

Il regista e attore porta «Il diavolo custode» al Festival dei due mondi

# prima a Spoleto: «Mi tremano le gambe»

Il caldo torrido che in queste ultime ore si è abbattuto anche in Umbria non scema la tensione di Vincenzo Salemme per un debutto che ha tutto il sapore del grande evento. Stasera, infatti, a 36 anni di distanza dalla prima messa in scena de «La gatta Cenerentola» di Roberto De Simone, un altro spettacolo napoletano, «Il diavolo custode» di cui è l'attore flegreo è autore, interprete e regista, vede la luce per la prima volta sul palcoscenico di Spoleto. Un palcoscenico quello del Festival dei due Mondi ideato dal compianto Carlo Menotti, che giunto alla sua 55ma edizione, continua a scottare, visto il prestigio della sua immensa storia.

«Ma non facciamo nessun paragone - si schernisce subito Vincenzo -, per carità. La "Gatta" è stato lo spettacolo più bello in assoluto che io ab-

bia mai visto, un capolavoro epocale, la mia è una semplice commedia, spero divertente, in cui alla fine riservo una sorpresa che farà anche un po' riflettere, diciamo nel solco del mio modo di fare teatro».

**Ma debuttare a Spoleto non è la stessa cosa che farlo in un altro contesto.**

«E' vero. E infatti se da una parte sono contentissimo, c'è anche da dire che un po' mi tremano le gambe... Scherzo, ma è una tappa molto importante della mia carriera».

**E' la prima volta che calcherà un palcoscenico del festival spoletino?**

«No, ci ero già stato 30 anni fa, in compagnia con Carlo Cecchi in un allestimento dell'"Ivanov" di Cechov, roba da grande teatro, ma in quell'oc-

casione recitavo solo poche battute. Stavolta sarà tutto diverso e soprattutto avverto un'altra responsabilità».

**E allora chi è questo diavolo del titolo?**

«Il protagonista Gustavo è un povero cristo, un fallito, uno che non sa a che santo votarsi. E' pieno di debiti e la famiglia non lo rispetta più. Ecco allora che gli appare il diavolo, sulle prime lui prova a sfuggirgli, ma poi...».

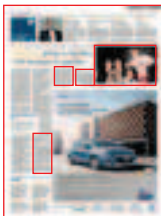
**Cosa accadrà, non ci tenga sulle spine.**

«Alla fine si renderà conto che quel diavolo non può fare del male, ma offrire solo una seconda possibilità. Perché tutti ci lamentiamo troppo spesso con l'universo intero e con la vita che sono stati troppo crudeli con noi. Che ci hanno tarpato le ali, che ci hanno spezzato i sogni. E allora immaginiamo che un giorno il nostro diavolo custode

salga sulla terra e venga a dirci: "vuoi tornare a nascere e ricominciare daccapo? La vuoi la seconda possibilità? Ma sei sicuro che ne valga la pena? Ce la farai a fare di meglio?". Ecco questo è il tipo di doman-



**«La gatta Cenerentola» è lo spettacolo più bello che abbia visto. La mia è solo una commedia, spero divertente**



de che vorrei farmi insieme al pubblico, ridendoci un po' su, senza cattiveria e senza paura».

**Possiamo già definirlo un canovaccio per un prossimo film?**

«E' presto per dirlo. Devo innanzitutto verificare se funziona a teatro. Dopo Spoleto, saremo a Napoli all'Arena Flegrea il 25 e 26 luglio e poi in stagione al Diana a partire dal 27 febbraio. Per quanto riguarda il cinema, posso solo dire che girerò sicuramente un film nel 2013, anche se la trama non è ancora definita. Per ora ho solo un po' di idee che mi frullano in testa».

**Se dovessimo paragonare questo nuovo spettacolo a qualcuno dei suoi precedenti, a quale lo accosterebbe di più?**

«Forse a "Sogni e bisogni", ma va detto che in genere ogni mio spettacolo è il frutto della summa delle esperienze precedenti, in cui è presente sempre la mia maschera, il mio modo di far ridere e pensare. In questo caso me la prendo col vizio di non avere mai tempo, chiedendomi questo tempo alla fine che fine faccia».

**E in scena chi l'accompagnerà?**

«Ci saranno Nicola Acunzo, Domenico Aria, Floriana De Martino, Andrea Di Maria, Antonio Guerriero, Raffaella Nocerino e Giovanni Ribò, tutti attori bravissimi che mi daranno una mano a superare l'iniziale emozione».

**Stefano de Stefano**



**In compagnia** Salemme con i suoi compagni di scena